

DICONO DI NOI

| | | | | |
|----------------------|------------|----|--|----|
| NAZIONE | 26/05/2019 | 19 | Nonno volante a 93 anni col parapendio <i>Giulia Tonelli</i> | 2 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 26/05/2019 | 46 | Una zona di lancio spaziosa e comoda Raccolte 300 firme <i>Giulia Tonelli</i> | 4 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 26/05/2019 | 46 | Il cielo non ha età = A 93 anni il `battesimo` del parapendio <i>Giulia Tonelli</i> | 5 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 26/05/2019 | 47 | Intervista a Gabriele Gardini - Dalle 5 Terre alla Cina per la Coppa del mondo <i>Giulia Tonelli</i> | 9 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 26/05/2019 | 55 | Così Plotegher ci fece fare un finanziamento <i>Corrado Ricci</i> | 10 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 26/05/2019 | 55 | Election day, 184mila gli spezzini al voto <i>Enzo Millepiedi</i> | 11 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 26/05/2019 | 69 | "Suoni del tempo" Dieci appuntamenti in tutta la provincia Il via con Hennuyer <i>Marco Magi</i> | 13 |
| REPUBBLICA GENOVA | 26/05/2019 | 9 | Battaglia sul parco di Portofino = Portofino, cemento e doppiette l'ultima battaglia del Parco <i>Alessandro Cassinis</i> | 14 |
| REPUBBLICA GENOVA | 26/05/2019 | 11 | Caprioli, aquile e lupi alla riconquista dell' Appennino <i>Massimo Calandri</i> | 16 |
| REPUBBLICA GENOVA | 26/05/2019 | 17 | Genova Giorno e Notte <i>Redazione</i> | 19 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 26/05/2019 | 17 | Elezioni europee e corsa a 18 Comuni, Oltre 184 mila spezzini vanno al voto oggi <i>Marco Toracca</i> | 21 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 26/05/2019 | 18 | Andrea Corradino avvocato storico del senatore Grillo <i>Redazione</i> | 22 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 26/05/2019 | 18 | Mariolina non c'entra e non sapeva nulla Le ho girato quei soldi per darle un reddito <i>Sondra Coggio /</i> | 23 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 26/05/2019 | 18 | Il cugino che racconta tutto e conferma la tesi della Finanza <i>Redazione</i> | 25 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 26/05/2019 | 19 | Gli ammanchi al bancomat Vicenda surreale <i>Redazione</i> | 26 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 26/05/2019 | 19 | Con tutti i delinquenti che ci sono stanno cercando la gente per bene <i>Sondra Coggio</i> | 27 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 26/05/2019 | 23 | Diffamazione a poliziotti, prescrizione per Bonanini <i>G.p.b.</i> | 29 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 26/05/2019 | 33 | In minivan dalla Val di Vara alle Cinque Terre <i>Laura Ivani</i> | 30 |

Nonno volante a 93 anni col parapendio

La sfida adrenalinica di Paolo Crespi: 'battesimo del volo' nei cieli delle Cinque Terre

Giulia Tonelli

■ MONTEROSSO (La Spezia)

«CIAO, mi chiamo Paolo, credi che io possa volare?». Poche e timide parole per «dipingersi le mani e la faccia di blu», come cantava Modugno. Dopo due anni di esibizioni in parapendio viste a bordo mare, cioè seduto a un tavolo del bar 'Giò' di Monterosso, Paolo Crespi, 93 anni e un cuore da leone, ha deciso di prendere il coraggio a quattro mani e, da spettatore delle peripezie altrui, si è trasformato nel protagonista assoluto di un'unica e adrenalinica avventura. Un 'battesimo del volo' a lungo desiderato e fatto in compagnia del pilota Gabriele Gardini, ora in viaggio per la Cina dove parteciperà alla Coppa del mondo di parapendio dall'8 al 15 giugno. «È stato semplicemente fantastico

– racconta Paolo con una fiammella di luce negli occhi –. Una mattina come tutte le altre mi sono alzato sapendo che mi sarei 'seduto sull'aria'. Era la giornata giusta! Non c'era una nuvola in tutto il cielo!».

Era da poco passata l'alba quando Crespi, insieme a Gardini, ha raggiunto la pista di partenza, sulla cima di un monte dietro Vernazza. Il tempo necessario per avere il momento perfetto, l'aria giusta per decollare. Poi un lungo respiro e la corsa: dieci metri da brucia-

re alla massima velocità per lasciarsi la terra sotto i piedi e rivolgere un primo saluto al cielo. Dietro di lui, in un abbraccio protettivo, il pilota Gardini. Raggiunta la quota ideale, il 93enne ha navigato con gli occhi oltre la curva del mare e tra i tetti di Monterosso, scattandosi selfie sorridenti e godendosi il silenzio sopra al brusio. Momenti indimenticabili, prima dell'atterraggio, arrivato troppo in fretta: «Raggiunta la spiaggia di fronte alla stazione di Monterosso, Gabriele mi ha presentato ad alta voce a tutte le persone che ci avevano visto scendere dall'alto, spiegando cosa avevo appena fatto. E tutti mi hanno applaudito e abbracciato, complimentandosi per la prodezza». Un plauso alla vita. E alle sue sfide.

STESSO spirito di iniziativa per la settantenne Giuliana Anselmo, che in paese tutti chiamano nonna-coraggio. Lei con Gardini ha già volato due volte (guarda il video su www.lanazione.it/laspezia) e non vede l'ora di ripetere l'esperienza. «Li vedevo 'dondolare' nel cielo e la voglia di provare aumentava sempre più – racconta –.

La prima volta è stata meraviglia pura, la seconda mi sentivo come un tuffatore dopo il salto nel vuoto: avevo scaricato la tensione e potevo godere della pace e della bellezza». E chissà, magari in questo angolo di paradiso, incastonato tra Spezia e Genova, un giorno il sogno di volare in parapendio potrebbe diventare un'occasione da cogliere tutto l'anno. Non solo dal primo ottobre al primo maggio, mesi durante i quali le spiagge sono deserte. Come? Dando la possibilità ai piloti dell'associazione di atterrare su spiagge o barc

A LAVORARE al progetto è l'associazione Fluo Flights di Monterosso che, forte delle quasi 300 firme raccolte in sei ore tra i residenti, vorrebbe ora sviluppare la zona di lancio per permettere di decollare agevolmente anche ai più anziani e ai disabili, creando un regolamento per la sicurezza conforme alle criticità del territorio. «Crediamo che la nostra attività, essendo priva di motore e in assoluta armonia con la natura, sia una chiara dimostrazione di buona gestione del territorio da parte delle amministrazioni – sostiene il pilota Gabriele Gardini –. **Parco delle Cinque Terre** e Comune di Monterosso attraverso di noi potrebbero promuovere, a costo zero, servizi speciali per turisti e residenti, permettendo a tutti di vedere questa terra meravigliosa... da un'altra prospettiva».

MATTINATA PERFETTA

«Un'esperienza fantastica
Mi sono alzato sapendo
che mi sarei seduto sull'aria»



Peso: 84%



Iris Apfel

L'iconica designer newyorchese ha 97 anni e dice di sentirsi «la teenager vivente più vecchia al mondo». Il segreto? Una buona dose di humour...



Montserrat Mecho

Si chiama Montserrat Mecho, ha 84 anni è di Barcellona e ama lanciarsi dagli aerei con il paracadute. Ma si dedica anche allo sci, al windsurf e ai tuffi



Lloyd Khan

Lloyd Kahn ha compiuto 84 anni. Usa lo skateboard. A 78 anni disse: «Cerco di non andare troppo veloce in modo da poter scendere in caso di bisogno...»



GRANDE EMOZIONE Paolo Crespi, 93 anni, durante il volo con il parapendio sopra Monterosso



GIA' ESPERTA Giuliana Anselmo



Anziana sventa truffa a domicilio

Si finge caldaista per truffare coppia di anziani ma la donna non ci casca e chiama la polizia. E' successo a Siena. La signora ha avvisato il 113 dopo aver ricevuto una telefonata di un presunto tecnico per un intervento sulla caldaia. L'uomo non si è presentato.



Peso:84%

«Una zona di lancio spaziosa e comoda» Raccolte 300 firme Con l'associazione Fluo Flights

– MONTEROSSO –

DA TRE anni mette le ali e vola sulle Cinque Terre guardando al territorio da una prospettiva insolita e meravigliosa. E ora punta ancora più in alto. A parlare di un interessante progetto sportivo pensato per le Cinque Terre è il professionista di Fluo flights asd Gabriele Gardini, in gara a giugno per la Coppa del mondo di parapendio. «Ultimamente ho raccolto quasi 300 firme di cittadini residenti – spiega, Gardini –. Ci piacerebbe sviluppare la zona di lancio per permettere di decollare agevolmen-

te alle persone più anziane e ai disabili. Creare un regolamento per la sicurezza conforme anche alle criticità del territorio». Fino a oggi, infatti, volare sopra alle Cinque Terre è possibile unica-

mente dal primo ottobre al primo maggio, ma l'attività potrebbe essere estesa anche ai mesi estivi. Ovviamente Gardini precisa che i voli sarebbero fatti solo dai piloti bipostisti dell'associazione in possesso di determinati requisiti. Dunque, professionisti. «Crediamo che la nostra attività, essendo priva di motore e in assoluta armonia con la natura, sia una chiara dimostrazione di buona gestione del territorio da parte delle amministrazioni – continua –. Parco e Comune possono indirizzare con azioni concrete a costo zero servizi per turisti e residenti, permettendo a tutti di vedere questo territorio da un'altra prospettiva».

POI, parlando della gestione dell'attività, Gardini spiega che gli uffici della Proloco di Monterosso potrebbero essere incaricati di erogare biglietti destinando una parte dei proventi per svi-

luppate progetti a favore dei cittadini e l'altra alla stessa associazione per ciò che riguarda lo sviluppo, la gestione dell'area e le gare dei piloti. E sul fronte sicurezza? Per Gardini non c'è da preoccuparsi. «Numeri alla mano in 30 anni ci sono stati solo 8 incidenti a livello locale: cinque piloti inesperti che hanno riportato ferite lievi, 2 con un mese di prognosi, un decesso in deltaplano (mezzo molto pericoloso in questa area), nessuno a un volo biposto. Chi parla di sicurezza dovrebbe prima domandarsi se non sia più pericoloso oggi camminare sui sentieri o andare in bicicletta sulla litoranea, o scendere semplicemente i gradini delle scale» spiega lo sportivo. L'obiettivo di Fluo flights è portare i soci in aria facendoli divertire ed esplorare la bellezza del territorio in armonia con la natura. Per questo Gardini confida di invogliare le amministrazioni con la raccolta firme che, in me-

no di sei ore, ha coinvolto un terzo del paese di Monterosso: giovani e anziani, padri e madri di famiglia, commercianti e dipendenti.

Giulia Tonelli

IL PROGETTO
«Dovrebbe consentire un decollo più semplice per anziani e disabili»



Turista in parapendio sui cieli delle Cinque Terre



Peso: 32%



A 93 anni il 'battesimo' del parapendio

Crespi e il suo sogno: «Tutti dovrebbero provare».

Giuliana, 70 anni, l'ha fatto due volte

– MONTEROSSO – boutique e poi di un albergo.

SILENZIO. Nessun suono, se non il lieve rumore del vento nelle orecchie. Sotto i piedi a penzoloni, il blu intenso del mare che curva e si perde all'orizzonte. Negli occhi un tappeto di macchie rosse: i tetti delle case visti da una prospettiva riservata a pochi. Ai temerari. Sono queste le indelebili immagini raccontate da un monterossino: Paolo Crespi, 93 anni, pensionato originario di Genova – dove lavorò come rappresentante commerciale di articoli industriali –, trasferitosi tanti anni fa a Monterosso, conosciuto come ex gestore di una tabaccheria-

MA DOVE ha preso, Crespi, la grinta per lanciarsi in un'avventura di parapendio? Com'è nata la voglia di mettersi addosso le ali per un giorno e andare a spasso nel cielo? «Volevo osare – dice Paolo, arrivato in sella alla sua inseparabile bici –. Prima di sei mesi fa avevo fatto esperienze subacquee e di vela, mai in aria. Ma una mattina, dopo aver



Peso: 1-29%, 46-52%

incrociato Gabriele Gardini al bar in cui faccio colazione ogni giorno e domandato se fosse la giornata giusta, siamo partiti. C'era un sole magnifico, neanche una nuvola in cielo». Ed è proprio nell'accogliente bar Giò, dove tutto ha avuto inizio, che l'interesse di Paolo ha cominciato a crescere a dismisura. A scrivere due righe su Facebook, sotto alla foto che immortalava Crespi sorridere sopra alle Cinque Terre, è stato anche il pilota che ha permesso di esaudire il desiderio. «Il signor Paolo mi ha osservato per due anni – ha scritto Gardini – mentre facevo colazione al bar, mentre camminavo sulla passeggiata. Quando atterravo era lì, quando brontolavo perché il tempo era quello che era, lui, a 92 anni, era ancora lì, sorridente. Non abbiamo mai parlato, niente di più di un reciproco e rispetto-

so saluto. Poi l'altro giorno si è avvicinato e mi ha detto con un filo di voce 'Ciao mi chiamo Paolo, credi che io possa volare?'. Tutti dovrebbero volare...». E un bel giorno il domani è diventato presente. Paolo ha preso la rincorsa per dieci lun-

ghi metri su un monte sopra Vernazza lasciandosi il pianeta Terra sotto ai piedi. Dietro di lui c'era Gabriele. «È stato uno spettacolo – continua Crespi –. Abbiamo atteso l'aria giusta per circa un'ora e poi, quando siamo decollati, ho avuto la sensazione di starmene seduto nell'aria. Purtroppo il giro è durato poco, non oltre quindici minuti di puro divertimento. Non ho avuto paura un solo istante». Dopo aver manovrato un po' le cinghie del mezzo, Crespi e Gardini sono atterrati sulla spiaggia di fronte alla stazione. «Gabriele ha eseguito la manovra d'atterraggio con una delica-

tezza indescrivibile – continua, Paolo – e, quando siamo arrivati a terra, mi ha presentato ad alta voce alla gente intorno a noi, spiegando cosa avevo appena fatto. Mi hanno accolto tutti tra applausi e abbracci». A vivere la solita esperienza per ben due volte è stata invece Giuliana Anselmo, 70 anni, soprannominata 'nonna-coraggio'. «Incantata dai professionisti che ammiravo dalla litoranea mi sono detta 'anche io devo volare' – racconta, Giuliana –. È stato uno spettacolo, lo consiglio a tutte le persone che conosco!». Per Anselmo la prima volta col parapendio è stata un'emozione indimenticabile, la seconda un'opportunità per tornare a toccare il cielo con un dito.

Giulia Tonelli



Giuliana Anselmo, settant'anni, è già alla sua seconda esperienza di volo in parapendio. Nella foto mostra come si manovrano le cinghie durante l'atterraggio



Peso:1-29%,46-52%



Peso:1-29%,46-52%



**Gabriele
Gardini**

È più pericoloso andare sui sentieri

Numeri alla mano in 30 anni ci sono stati solo 8 incidenti a livello locale. Chi parla di sicurezza dovrebbe prima domandarsi se non sia più pericoloso oggi camminare sui sentieri delle Cinque Terre oppure andare in bicicletta lungo i tornanti della Litoranea



**Paolo
Crespi**

Prima avevo fatto subacquea e vela

Prima di sei mesi fa avevo fatto esperienze subacquee e di vela, mai in aria. Ma una mattina, dopo aver incrociato Gabriele Gardini al bar in cui faccio colazione ogni giorno e domandato se fosse la giornata giusta, siamo partiti. C'era un sole magnifico



Paolo Crespi intervistato da Giulia Tonelli sul lungomare di Monterosso



Peso:1-29%,46-52%

Dalle 5 Terre alla Cina per la Coppa del mondo

Il pilota Gardini rappresenterà l'Aeroclub Italia

— MONTEROSSO —

DALLE Cinque Terre alla Cina per partecipare alla Coppa mondiale di parapendio dall'8 al 15 giugno. A librarsi nel cielo, rappresentando l'Aero club d'Italia, sarà il 45enne Gabriele Gardini: professionista di parapendio dell'associazione Fluo flights con sede a Monterosso. Prima della competizione, Gardini racconta com'è nata la passione per lo sport, il mondo delle gare e le emozioni collezionate... ad alta quota.

Gardini, ci può parlare di lei?

«Ho 45 anni e sono felicemente nomade. Accompagno la gente a volare sopra alle Cinque Terre e d'estate giro molto per partecipare alle gare e portare altre persone in volo dalle Dolomiti alla Sicilia».

E al parapendio? Come si è avvicinato?

«Soffrivo di vertigini e mi avevano detto che il parapendio le avrebbe curate, e in effetti così è stato. Per questo oggi faccio percorsi con persone che soffrono di questo disturbo».

Poi ha continuato a volare...

«Ormai faccio parapendio da 14 anni, ma prima scrivevo e dipingevo. Partecipare alle gare di Coppa del mondo è un piacere personale: il mio obiettivo l'ho raggiunto anni fa con la selezione alla Superfinale dei migliori cento piloti al mondo. È un piacere grandissimo vivere l'esperienza con veri professionisti-amici e per questo continuo a fa-

re gare».

E alle Cinque Terre? Quando si può volare?

«Dal primo ottobre al primo maggio permettiamo di vivere quest'esperienza unica con la nostra associazione Fluo flights che racchiude i migliori piloti competitori e cerca di offrire una professionalità unica nel suo genere, in tutta Italia e nel mondo».

Ora parteciperà alla Coppa del mondo in Cina. Si sente pronto?

«Ho iniziato ad allenarmi da pochi giorni, e la stagione non ha aiutato di certo: quest'inverno ho volato solo con la vela biposto progettata per la sicurezza, ma è molto diversa da quella da gara che invece punta su velocità ed efficienza».

In cosa consisterà la gara?

«Ci saranno 140 piloti e ogni giorno verrà stabilito un percorso dove si dovranno toccare punti gps prestabiliti: il primo che lo completerà vincerà la gara di giornata. Alla fine dei sei giorni si stileranno le classifiche».

Che possibilità ha di vincere?

«Non mi pongo il problema. Il mio obiettivo è volare bene, dare il meglio di me ed entrare nei 25 per guadagnarmi la Superfinale. L'anno scorso hanno divulgato ai Campionati italiani un mio manuale sul co-

me non vincere in gara. Un manuale per essere comunque felici perché ci è data la possibilità di volare».

Non ha mai paura?

«Dopo un po' che si vola ciò che definiamo paura si trasforma in consapevolezza. Per me è un contrappeso: misura la mia esperienza, i miei limiti e mi invoglia a scoprire nuovi orizzonti».

Sarà possibile seguire la gara in diretta?

«Basterà collegarsi a www.pwca.org per avere una fantastica visuale. Gli spettatori potranno scegliere quale pilota osservare e vedere esattamente cosa succede nelle tre dimensioni offerte da Google earth».

Giulia Tonelli

Un professionista con tante medaglie 'E un nomade felice'

Gabriele Gardini ha 45 anni e si definisce 'felicemente nomade'. Professionista di parapendio dell'associazione Fluo Flights di Monterosso, accompagna la gente che vuole volare alle Cinque Terre, ma anche nel resto d'Italia, dalle Dolomiti alla Sicilia



Un'immagine in volo di Gabriele Gardini. L'atleta italiano parteciperà nelle prossime settimane, in rappresentanza dell'Aeroclub d'Italia, ai mondiali di parapendio in programma nei cieli della Cina



Peso: 47%

MONTEROSSO IL RACCONTO DI FABIO BASSO: «SPARITI 3MILA EURO CON UN FALSO PRELIEVO A MIO NOME»

«Così Plotegher ci fece fare un finanziamento»

– MONTEROSSO –

IL 'FILM' delle beffe orchestrate da Giovanni Plotegher scorre nelle menti di chi ne è stato vittima, nelle vesti di correntista della filiale di Vernazza di Banca Carige. Nella mente di Fabio Basso – contitolare col fratello Carlo della società proprietaria del ristorante La Lanterna di Corniglia, oggetto di un 'furto' da 96mila euro attraverso la pratica degli assegni staccati a favore apparente di fornitori e dipendenti mentre gli stessi erano oggetto di pagamenti reali – riaffiora il ricordo di una telefonata effettuata da Plotegher, in un momento di particolare debolezza psichica personale. Racconta: «Eravamo all'inizio del 2017. Ero in macchina con mia moglie per andare a Savona per partecipare ai funerali della zia morta a causa di tragico incidente. Eravamo stravolti, lui lo sapeva. Mi disse che per la banca non era più tollerabile

il rosso del conto del ristorante, che c'era la necessità di dare corso urgente a un finanziamento da parte di una finanziaria per tamponare la situazione. Ci ha messo fretta, insomma, in un momento di dolore e ansia, alle prese con la morte improvvisa della zia e con la crisi perdurante del locale che, nel 2011, venne invaso dal fango dell'alluvione, che provocò danni per 80mila euro. Proprio per fronteggiare quella situazione io stesso in precedenza avevo chiesto un finanziamento da 100mila euro, ponendo a garanzia prima il ristorante e poi un immobile personale, con tante di perizie a nostre spese. Ma Plotegher mi disse che la banca non aveva accettato l'istanza. Di qui, col rosso che cresceva, il consiglio del finanziamento attraverso una finanziaria. Eravamo presi per il collo. Ci rappresentò l'opportunità che era meglio aprire la pratica a nome di mia moglie. Gli dissi di fare come meglio credesse. Risultato: venne erogato un finanziamento di 15mila euro sul conto di mia moglie, tre giorni dopo i soldi vennero girati nel conto del ristorante e poco dopo - l'ho scoperto solo a seguito delle ispezioni di Carige – lo stesso fu oggetto di un prelievo a mio nome, con carte false: vennero sottratti cir-

ca 3.000 euro. Poca cosa rispetto al danno macroscopico arrecato di 96mila euro. Ma indicativo del suo modus operandi: quello di confidare nell'impossibilità dei correntisti di effettuare controlli a fronte di emergenze di varia natura, in questo caso specifico la morte di una zia. Una storia che si salda a quella dei prelievi-beffa quanto mio fratello era in coma». Domani intanto l'inchiesta approda alla svolta dell'interrogatorio di garanzia di Fredrik Nicora, accusato di concorso in riciclaggio, quello dei soldi (circa 70mila euro) sottratti ad Annita Basso. Al suo fianco ci sarà l'avvocato difensore Gabriele Dallara. Si avvarrà anche lui della facoltà di non rispondere? Filtra l'indiscrezione che l'obiettivo sia quello di fornire le spiegazioni necessarie a dimostrare che non ebbe la consapevolezza di commettere reati.

Corrado Ricci

LE INDAGINI

**Domani l'interrogatorio
 di Fredrik Nicora
 accusato di riciclaggio**



L'accusato Giovanni Plotegher



Peso: 30%

Election day, 184mila gli spezzini al voto

Urne aperte dalle 7 alle 23. Oltre 51mila i cittadini chiamati a scegliere anche il sindaco

di ENZO MILLEPIEDI

- LA SPEZIA -

SONO 184.582 (88.533 maschi e 96.019 femmine), dei quali 76.728 concentrati nel capoluogo, gli spezzini chiamati al voto per le elezioni europee. Del totale degli elettori per le europee, sono invece 51.161 (25.056 maschi e 26.105 femmine) gli elettori chiamati al voto anche per le amministrative cioè per rinnovare i sindaci e i consigli di diciotto sui trentadue comuni della nostra provincia e tutti interessati a questo turno hanno meno di

15mila abitanti per cui è eletto sindaco il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità si va al ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Caso assai remoto, ma possibile. I 18 Comuni al voto in provincia sono Arcola, Bolano, Bonassola, Calice al Cornoviglio, Carrodano, Castelnuovo Magra, Deiva Marina, Follo, Framura, Maissana, Monterosso al Mare, Pignone, Riccò del Golfo, Rocchetta Vara, Sesta Godano, Varese Ligure, Vernazza, Vezzano Ligure. I votanti dei Comuni del Golfo, Spezia, Lerici e Portovenere si limiteranno dunque alle elezioni per il Parlamento europeo, così gli altri, Riomaggiore nelle Cinque Terre, Levanto in Riviera, Sarzana, Ameglia, Santo Stefano Magra e Luni

in Val di Magra, Beverino, Borghetto, Brugnato, Carro e Zignago in Val di Vara.

NELL' INTERLAND spezzino si vota dunque in due Comuni di rilievo e quelli sui quali si concentrerà l'attenzione sia per la loro importanza, come **Bolano**, sia per i divorzi politici, come **Follo**. A Bolano gli elettori sono 6.622 (3215 maschi e 3407 femmine) chiamati a scegliere tra l'uscente Alberto Battilani e la sfidante Alessandra Mari. A Follo i 5.488 elettori (2.704 maschi e 2.784 femmine) dovranno scegliere tra Rita Mazzi e Francesco Spinetti. Ma anche il voto di **Riccò del Golfo** sarà oggetto di particolare attenzione. Qui sono 3.322 gli elettori (1637 maschi e 1685 femmine) che dovranno scegliere tra l'uscente Loris Figoli e l'ex sindaco Carlo Mazza. In **Val di Vara** a Calice al Cornoviglio gli elettori sono 1.311 (673 maschi e 638 femmine) che dovranno scegliere tra l'uscente Mario Scampelli e Alessandra Cacciavillani; a Carrodano i 548 elettori (276 maschi e 272 femmine) saranno chiamati a scegliere tra l'uscente Pietro Mortola e i due sfidanti, Filippo Ivani e Fabrizio Delle Piane; a Maissana sono 613 (342 maschi e 271 femmine) gli elettori chiamati a preferire l'uscente Egidio Banti e Alberto Figaro; a Pignone i 926 elettori (462 maschi e 464 femmine) hanno la possibilità di scelta tra due volti nuovi: Guido Morelli e Ivo Barcellona; a Rocchetta Vara sono 690 gli elettori (363 maschi e 327 femmine) chiamati a scegliere tra l'uscente Riccardo Barotti e Roerto Canata; a Sesta Godano i 1.623 elettori (778 maschi e 845 femmine) dovranno scegliere tra l'uscente Mar-

co Traversone e Claudio Ghirardi; a Varese Ligure infine saranno 2.031 (997 maschi e 1.034 femmine) a scegliere tra l'uscente Giancarlo Lucchetti e Lorianò Isolabella. Nelle **Cinque Terre** sono 1.896 (885 maschi e 1.011 femmine) gli elettori chiamati ad eleggere il sindaco di Monterosso al Mare, dovendo scegliere tra tre candidati: l'uscente Emanuele Moggia, Genoroso Cardinale Cristina Donatiel-

lo; sono invece 972 (479 maschi e 493 femmine) a scegliere tra ben quattro candidati: Federico Barli, Francesco Villa, Franco Carro e Claudio Catalfamo. In **Riviera** sono 1.605 (/92 maschi e 813 femmine) chiamati a eleggere il sindaco di Deiva Marina tra due candidate: Giovanna Bertamino o Alessandra Avegno; sono 812 (384 maschi e 428 femmine) chiamati a eleggere il sindaco di Bonassola tra l'uscente Giorgio Bernardin e Giampiero Raso; sono infine 766 (380 maschi e 386 femmine) a scegliere come sindaco di Framura tra tre candidati: l'uscente Andrea Da Passano, Giovanni Ghiglielmo e Emilio Queirolo.

EUROPEE

La tornata interesserà circa 76mila residenti nella città capoluogo

AMMINISTRATIVE

Saranno rinnovate 18 delle 32 assemblee in seno ai Comuni



Peso: 59%



Focus

Una corsa per 29

Sono 29 i candidati liguri alle Europee nella circoscrizione Nord Ovest, che comprende le quattro regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e Lombardia

Il sistema

Il sistema con cui in Italia si vota per rinnovare il Parlamento europeo è un proporzionale puro, su base nazionale, con una soglia di sbarramento del 4%



Le operazioni per la preparazione di un seggio elettorale (repertorio)



Peso:59%

“Suoni del tempo” Dieci appuntamenti in tutta la provincia Il via con Hennuyer

— LA SPEZIA —

ANCHE quest'anno, come per le precedenti ventisette edizioni, l'articolato programma del Festival 'Il Suono del Tempo - Antichi Organi' toccherà le principali chiese della provincia spezzina, mettendo in luce alcuni degli strumenti più significativi, e fornirà l'opportunità di assistere ai recital di grandi interpreti di fama internazionale. Ad organizzare, come consuetudine, l'associazione musicale César Franck, in un progetto realizzato in collaborazione con i Comuni della Spezia, di Bonassola, di Santo Stefano Magra e di Levanto, e con il sostegno della Fondazione Carispezia.

DA SEMPRE l'associazione è impegnata nella divulgazione della grande musica organistica e nella manutenzione degli strumenti più interessanti del territorio, un impegno indispensabile ai fini della conservazione di queste meravigliose macchine da musica. La prima tappa è fissata per venerdì 31 maggio alla chiesa di Santa Maria con il concerto dell'organista francese Didier Hennuyer con musiche di Bach, Handel, Franck, Guilmant, Vierne e Reger. Si prosegue poi il 7 giugno nella chiesa di Nostra signora della salute con Eugenio Maria Fagioli, poi il 14 giugno nella chiesa dei santi Giovanni e Agostino con Johannes Skudlik;

il 21 giugno uno speciale appuntamento pensato in occasione della Giornata europea della musica intitolato 'Viva Bach!', durante il quale quattro organisti (Ferruccio Bartoletti, Manuel Tomadin, Matteo Venturini, Enrico Viccardi) si alterneranno sullo splendido organo di San Giovanni a Fezzano; il 28 giugno nella chiesa Sacro Cuore di Gesù con Diego Cannizzaro.

IL 21 LUGLIO, nell'oratorio di San Giacomo a Levanto, con Peppino delle Vedove e Claude Padoan (corno); il 24 luglio nella chiesa di Santa Caterina d'Alessandria di Bonassola con Christian Tarabbia; il 2 agosto nel santuario di Nostra signora di Soviore (Monterosso) con l'Ensemble Katharsis; il 28 agosto nella chiesa di Santo Stefano Magra con Edmund Andler-Boric e infine

nella chiesa di San Giorgio di Bonassola il 30 agosto con Ferruccio Bartoletti (**in foto**). Per tutti i concerti, inizio alle 21.15, e ingresso gratuito. Info: 333 3779978.

Marco Magi

INGRESSI

I concerti sono gratuiti con inizio previsto alle ore 21.15



Peso: 24%

L'ambiente

Battaglia sul parco di Portofino

di Alessandro Cassinis

La striscia di cemento corre ancora per un totale di duecento metri attraverso il bosco fatato di Gave, nel parco di Portofino. Doveva essere un'opera provvisoria, fatta in

emergenza con i soldi di un privato quando il borgo era isolato per il crollo della strada a mare.

● a pagina 9

L'AMBIENTE A RISCHIO (3)

Portofino, cemento e doppiette l'ultima battaglia del Parco

Continua l'inchiesta sulle aree protette della Liguria. Scontro tra Regione e governo sull'ampliamento. Il ministro Costa: 'Invito tutti, nessuno escluso, a fare uno sforzo collegiale nell'interesse della comunità'

di Alessandro Cassinis

La striscia di cemento corre ancora per un totale di duecento metri attraverso il bosco fatato di Gave, nel parco di Portofino. Doveva essere un'opera provvisoria, fatta in emergenza con i soldi di un privato quando il borgo era isolato per il crollo della strada a mare. Proteste di Italia Nostra, con esposti alla Corte dei conti e alla Procura, poi il sindaco Matteo Viacava promise di far tornare il sentiero pedonale com'era prima. Ma in sei mesi non è cambiato niente. Hanno solo smontato la passerella che avrebbe consentito a moto e tricicli di superare un tratto di scale. L'idea di rendere carrabile la passeggiata non è affatto tramontata.

La storia del parco di Portofino è fatta di piccoli arrembaggi come questo. Non è un caso che la trasformazione in parco nazionale, approvata dal Parlamento un anno e mezzo fa, sia frenata dalla Regione Liguria in un muro contro muro con il ministero dell'Ambiente. Nazionalizzare aiutereb-

be a sottrarre questo paradiso al piccolo cabotaggio degli interessi di paese e di una politica che li asseccano per minuscoli calcoli elettorali.

L'assessore regionale all'Agricoltura e ai parchi, il leghista Stefano Mai, non nasconde la sua irritazione: «Il ministero non si è comportato lealmente. Nel primo incontro avevo chiesto di mantenere i confini attuali. Ci hanno risposto che avrebbero affidato un'analisi all'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, e invece ci è arrivata una proposta di allargamento dei confini del parco a 20 Comuni e a 15mila ettari. A noi non va bene». Il problema è che con i suoi 1.056 ettari attuali, Portofino sarebbe il più piccolo dei 25 parchi nazionali italiani, la cui dimensione media è di 64.500 ettari.

Sergio Costa, il generale dei carabinieri forestali voluto dai Cinque Stelle come ministro dell'Ambiente, stempera i toni ma tiene il punto. «Siamo convinti che il par-

co possa portare una valorizzazione del territorio e di tutti i settori coinvolti, dal turismo al presidio della tutela dell'ambiente – dichiara a Repubblica – Invito tutti i soggetti coinvolti, nessuno escluso, in questa delicata fase dell'istruttoria relativa alla perimetrazione, a fare uno sforzo collegiale nell'interesse della comunità e di un progetto che potrà portare quegli straordinari benefici di cui siamo consapevoli». Poi il ministro invita ad accelerare: «I prossimi mesi devono essere l'occasione per stringere i tempi e dare un vero futuro al parco nazionale di Portofino». A breve sarà convocata una nuova riunione istruttoria per arrivare entro fine anno alla definizione dei confini.

Non mancano voci favorevoli a un accordo. Dice Francesco Olivari, il sindaco di Camogli ed ex pre-



Peso: 1-3%, 9-91%

sidente del parco che ha lanciato l'idea della nazionalizzazione: «Bisogna ragionare sullo studio Ispra e vedere quali Comuni sono interessati a entrare nel parco. Basterebbe avvicinarsi alle dimensioni del parco nazionale delle Cinque Terre, 3.860 ettari, coinvolgendo i centri del Golfo Paradiso». Il sindaco uscente di Sori, Paolo Pezzana, invita a «non buttare alle ortiche questa opportunità. Sarebbe miope». C'è il nodo dei finanziamenti: oggi il parco riceve dalla Regione 653mila euro l'anno; una volta nazionalizzato prenderebbe dallo Stato un milione l'anno. «Tropo poco per l'ipotesi di 15mila ettari e 20 Comuni», dice Mai, anche se il ministero non esclude altri fondi. I parchi liguri ne avrebbero comunque un vantaggio: Massimo Caleo, l'ex senatore Pd padre dell'emendamento alla manovra che a fine 2017 ha avviato la nazionalizzazione, ricorda un'intesa verbale con il governatore Giovanni Toti per cui «le risorse liberate sarebbero reinvestire negli altri parchi regionali».

In questo limbo infinito, Portofino rischia un nuovo assalto speculativo, dai parcheggi interrati nel borgo alle nuove piscine. Anche Eduard Khudainatov, il ma-

gnate russo del petrolio nuovo proprietario di Villa Altachiarà, vuole allargare la sua. E c'è la carica dei cacciatori. Con la legge approvata il 9 aprile, la Regione ha eliminato tutte le «aree contigue», nelle quali potevano cacciare solo i residenti. Sostiene Mai: «L'ha chiesto proprio l'Ente parco di Portofino. Nella loro area contigua non riuscivano a gestire i cinghiali e avevano bisogno di cacciatori da altre zone». La verità è un'altra: fin dal 2013 un cacciatore che vive a Santa Margherita, ma ha la residenza in Lombardia, chiedeva il permesso di sparare ai cinghiali nell'area contigua. L'Ente ha capitolato il 29 maggio 2018. Ma basta leggere la delibera del consiglio per capire che la decisione di «sospendere l'efficacia dell'area contigua fino alla definizione del parco nazionale» è stata presa «sulla base della richiesta di Regione Liguria». Tanto è bastato per fare entrare le doppiette in trasferta nelle ex aree contigue di tutta la Liguria.

Bisognerebbe attraversare (a piedi) il promontorio, paesaggio unico al mondo come concentrazione di biodiversità, per rendersi conto che il parco ha attirato fondi europei e ha portato benefici anche economici al territorio.

Il Mulino del Gassetta era un rudere, ora è una trattoria da 80 coperti che fa spesso il tutto esaurito, ci sono nuovi sentieri e percorsi didattici, un rifugio, un nuovo centro visite alle batterie, la locanda di San Fruttuoso e gioielli restaurati come la chiesa di San Nicolò. Tutto questo porta turismo di qualità nei Comuni del parco, che potrebbero essere di più.

Al tramonto, seduti per l'aperitivo di rito ai Muagetti di San Rocco, anche i turisti più pigri arrivano con le scarpe da città possono apprezzare l'unicità del luogo e contemplare la cementificazione della costa di fronte, devastata nel dopoguerra. E pensare che potrebbe esserci un parco anche lì.

(3. Continua)

I numeri

20

I comuni
Ai quali si dovrebbe estendere il parco

25

I parchi nazionali,
grandi in media 64.500 ettari

▲ **Il centro visite** delle Batterie nel parco di Portofino, un gruppo di ragazzi all'interno della struttura di accoglienza



▲ **La locanda del parco**
A San Fruttuoso, una delle strutture che permettono lo sviluppo economico del territorio del parco nel rispetto dell'ambiente



▲ **La chiesa di San Nicolò di Capodimonte**
Un piccolo gioiello restaurato, ospita una mostra con le immagini degli arbusti che si possono trovare sul monte di Portofino



▲ **La strada di rammento**
Realizzata da un pinastro quando si è interrotta la strada per Portofino come ancora per un totale di duecento metri, attraverso il bosco habitat di Cave



Peso: 1-3%, 9-91%

180-145-080

IL RACCONTO

Caprioli, aquile e lupi alla riconquista dell'Appennino

I monti liguri abbandonati dall'uomo si ripopolano di animali scomparsi da tempo
 Il gatto selvatico è stato fotografato in Val Trebbia, i cervi sul monte Zatta

di Massimo Calandri

Il gatto selvatico, con quella spessa coda ad anelli scuri, lo hanno fotografato in Val Trebbia: alle porte di Genova. I cervi sul Monte Zatta, Parco dell'Aveto. Branchi di lupi sono arrivati fino alla costa, tra Portofino e le Cinque Terre. La genetta caccia di notte nei boschi alle spalle di Imperia: non succedeva da un secolo. Così il gufo reale, le cui ali arrivano quasi a due metri di apertura. Hanno avvistato pure il picchio nero, tra Ventimiglia e Sarzana. Erano scomparsi, invece: dopo 8.000 anni questi animali si riprendono l'Appennino ligure, abbandonato dall'uomo.

Il capriolo rifugiato nei fondi dello stadio Carlini a San Martino, qualche settimana fa, è a modo suo un'altra pagina di questa storia. E le passeggiate cittadine di famiglie di cinghiali? «Le bestie sono in espansione. Stanno riprendendosi quelle nicchie di territorio ligure da cui erano fuggite, quando l'uomo cominciò a disboscare per fare legno, per coltivare e naturalmente a cacciare». Paolo Rossi conosce meglio di ogni altro i boschi liguri. Di professione è un 'luparo', però dei tempi moderni: d'accordo, ha barba nera, scarponi e mantella spessa. Gira preferibilmente di notte, da solo. Si guadagna la vita dando loro la caccia. Ma non spara mica, no. Scatta. E le immagini catturate con la macchina fotografica sono diventate libri, e storie da raccontare, e luoghi da far conoscere.

Paolo vive in simbiosi coi lupi nonostante Matteo Salvini, che il mese scorso ha spinto per il loro abbattimento con una circolare indirizzata alla regione Trentino

Alto-Adige (salvo fare un'altra giravolta, la settimana dopo). «Per fortuna resta una specie tutelata – il lupo, naturalmente – e protetta a livello europeo. Secondo la legge ci si basa sulle note del ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, che non prevede abbattimenti ma un monitoraggio continuo. E in molte regioni, come il Piemonte, si mitiga il conflitto grazie a recinti speciali, cani addestrati, indennizzi a favore degli allevatori: investimenti».

La stima dei lupi in Liguria non è semplice, «perché nella nostra regione manca un serio piano di studio: diciamo che negli ultimi 6 anni potrebbero essere passati da 50 ai 200 capi in tutto al massimo. Con ogni probabilità, non saranno più di 150. Numero approssimativo, considerata la presenza di una 'famiglia' ogni 80-100 kmq di territorio». La cosa più interessante, spiega Rossi, è che negli ultimi anni gli esemplari si sono spinti sempre più vicino alla costa ligure: «Sul Monte Fasce sono anni che vengono avvistati due-tre esemplari. E altri nelle zone selvagge di macchia mediterranea nelle Cinque Terre. Frequentano il nostro territorio, ma non ci sono – non ancora – elementi per dimostrare che su questa terra siano nati dei cuccioli (e quindi che ci sia una certa stabilità)». Chi ha pecore e capre, ogni tanto subisce delle perdite. «Però gli allevatori liguri non sono molti. E invece di passare per i labirinti della burocrazia, preferiscono fare per conto proprio: documentandosi e imparando da colleghi di altre regio-

ni. Imparando a convivere con i lupi, come deve essere».

L'aumento dei lupi in Liguria non è un caso. Gli animali che si ritenevano scomparsi, addirittura estinti, sono tornati a frequentare i nostri boschi. Le telecamere notturne installate da Paolo Rossi hanno regalato un clamorosa scoperta: il ritorno del gatto selvatico, di cui non si avevano più notizie da oltre mezzo secolo.

«Gli ultimi animali erano stati uccisi negli anni Settanta in provincia di Imperia, insieme a delle volpi. Nel 2017 erano stati travolti da un'auto nella zona di Masone due esemplari 'ibridi', mischiati cioè con dei gatti domestici». Invece Rossi ha "videotrappolato" poche settimane fa un Felis Silvestris, il gatto selvatico europeo: le immagini, che si possono scaricare dal suo sito (www.paorossi.it: cliccate sul blog), hanno immediatamente attirato l'attenzione degli studiosi. «Altri esemplari sarebbero stati intercettati in Toscana», spiega il 'luparo'. L'entroterra ligure si sta ripopolando dei suoi antichi abitanti. Nella Val Noci, questo autunno sono tornati a riecheggiare i brami. Bramiti? «Sì, il verso del cervo. Gran bel segnale: perché il cervo è un animale grosso però molto elusivo, difficile da scorgere. Come il lupo. Quando ne trovi le tracce, vuol dire che circola da quelle parti già da parecchio tempo. Ha ricomincia-



Peso: 93%

to a frequentare la zona del Monte Zatta, non lontano da Varese Ligure. E la Val Trebbia».

Vale la pena anche di raccontare la storia di un'aquila minore, che nel novembre scorso migrava verso i Balcani: l'ha abbattuta con una fucilata vigliacca – forse per poter mirare con più calma su altre prede, o semplice malvagità – un cacciatore nell'entroterra di Sestri Ponente. Il pallino le aveva spezzato un'ala. L'animale è stato soccorso e portato all'Enpa, al Cras di Campomorone. «L'aquila è stata operata, le è stato inserito un tutore di ferro. E per 6 mesi –

sotto ponendola ad una seconda operazione – l'abbiamo nutrita e aiutata in una riabilitazione complicata dalla cattività», racconta Massimo Pigoni, presidente Enpa. Al Cras, che sta per centro recupero animali selvatici, in questi giorni ci sono anche tre allocchi, qualche cinghiale ed un capriolo. Più una seconda aquila, con un pallino nel cranio: inoperabile. «Ma la prima è guarita: e riacquisito il tono muscolare, è stata liberata l'altra domenica». Prima incerta, poi più sicura, si è librata alto. E, forse ringraziando

per un'ultima volta i suoi salvatori, ha volato libera su queste montagne. Sempre più selvagge.

▲ **I lupi**

Si calcola che in Liguria vivano 200 capi, sei anni fa non erano più di 50

— “ —
Le bestie stanno riprendendosi quelle nicchie di territorio da cui erano fuggite quando l'uomo cominciò a disboscare

PAOLO ROSSI
"LUPARO"

— ” —

La fauna
Le specie



Il gatto selvatico con quella spessa coda ad anelli scuri è stato fotografato in Val Trebbia: alle porte di Genova, gli ultimi erano stati uccisi negli anni 70 a Imperia.



Il capriolo, un esemplare si è rifugiato nei fondi dello stadio Carlini a San Martino, qualche settimana fa, nei monti liguri è un animale molto diffuso



Il gufo reale, le sue ali arrivano quasi a due metri di apertura, si credeva fosse definitivamente scomparso dall'Appennino ligure, invece è tornato



Peso:93%

Cinghiali
razzolano
tranquillamente
fra le panchine
al Peralto. Ormai
sono una
presenza
normale anche
in città



Peso:93%

Genova *Giorno e Notte*

8:00 – 24:00

Mostre

PALAZZO DUCALE

Piazza Matteotti, 9. Piazza.
Info: 010 8171600/663.
palazzoducale@
palazzoducale.genova.it

● **Giorgio de Chirico. Il volto della Metafisica.** Fino al 7 luglio 2019.

PALAZZO DELLA MERIDIANA

Salita San Francesco, 4.
Info: 010-2541996
segreteria
@palazzodellameridiana.it

● **Caravaggio e i Genovesi — Committenti, collezionisti, pittori.**

Fino a lunedì 24 giugno.

PALAZZO BIANCO

Via Garibaldi, 11 Via
Garibaldi, 11. Info: 010
5572193.
museidistradanuova
@comune.genova.it.

● **Albrecht Dürer (1471-1528). Capolavori a bulino.** Fino a domenica 30 giugno

CASTELLO D'ALBERTIS

Corso Dogali 18.
Info: 010 2723820.
castellodalbertis
@comune.genova.it;
castellodalbertis@solidarie
taelavoro.it

● **Mostra fotografica di Matteo Paolillo** Fino al 28 maggio



Sussisa e Genova

Oggi a Sussisa, dalle 12, a San Quirico dalle 14,30 alle 19

Focaccia, crêpes e vino una domenica di sagre

Domenica di elezioni, ma anche domenica di sagre e appuntamenti culinari in Liguria, ce ne sono per tutti i gusti. A Sussisa, sopra a Sori è in corso per la sesta edizione la Sagra della Focaccia al Formaggio di Sussisa, con tutte le varianti del caso: pizzata, con il pesto, e altri gusti, dalle 12 e per l'intera giornata, con l'intrattenimento di Fabio Casanova. In Valpolcevera invece la Croce Rosa di San Quirico, in viale Agostino Dellepiane, organizza l'ottava edizione della Sagra delle Crepes. Dalle 14.30 alle 19, inoltre, la Scuola di Ballo di Franco e

Antonella si esibisce sulle musiche di Alessandro. A Levante, presso l'Arena Albaro di Genova l'agenzia "In Liguria" promuove la prima edizione di "Food & Green Village", dalle 10 alle 22 eccellenze liguri e prodotti biologici. Nell'entroterra torna la Mangialunga di Fontanegli 2019, la passeggiata culinaria tra le ville e le creuze del paese di 5 km circa. Durante la Mangialunga 2019 a Fontanegli, lungo i suggestivi rioni rurali della delegazione sulle alture della Valbisagno, si possono gustare prelibatezze liguri, dall'aperitivo al dolce

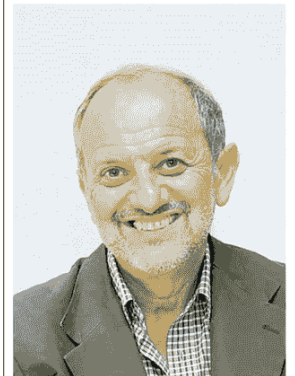
accompagnati da musica e balli, partenza dal Campo Sportivo presso la Sede dell'Usf74 - via Spallarossa 1, dalle 11 alle 14, tempo minimo stimato di percorso quattro ore. Per chi si vuole concentrare invece sul bere per la prima volta, nel cuore di Genova, approdano 50 vignaioli della FIVI (Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti) provenienti da tutta Italia. Appuntamento al Museo Diocesano di Genova, dalle 11 alle 19. Banco di degustazione libera dove si potranno assaggiare oltre 200 vini, quota di partecipazione 15 euro.

Sarzana

Teatro degli Impavidi
Oggi, ore 21, biglietto 5€

Guido Tonelli dalla Genesi al bosone di Higgs

Alle 21, il fisico Guido Tonelli sarà al Teatro degli Impavidi di Sarzana con Genesi per fuoriFestival, il ciclo di eventi di avvicinamento alla XVI edizione del Festival della Mente. Il fisico al Cern di Ginevra e professore all'Università di Pisa Guido Tonelli, che è stato uno dei padri della scoperta del bosone di Higgs, parlerà della "Genesi" dell'universo, in un viaggio vertiginoso all'indietro nel tempo, fino al mistero primo delle cose. Ma per costruire una cosmogonia, oltre alla scienza verrà in aiuto anche il mito perché entrambi hanno in fondo la stessa funzione: permettere all'essere umano di trovare il proprio posto nell'universo, capire le nostre radici più profonde e trovarvi spunti con i quali affrontare il futuro.



Peso: 100%

Pegli

Parco di villa Pallavicini
Oggi, dalle 10 alle 18

Magia del cosplay tutti in costume a Villa Pallavicini

Cosplay ed amore per la fotografia si incontrano nel parco di Villa Pallavicini. In collaborazione con Genova Comics&Games il Giardino storico di Villa Durazzo Pallavicini dedicherà l'intera giornata di oggi a tutti gli amanti del cosplay. Ragazzi e ragazze, adulti e bambini, che travestiti da personaggi di fumetti, videogiochi, film e cartoni animati si daranno appuntamento all'interno di una location mozzafiato per ricreare un'atmosfera di "Incanto e Magia".
Durata: dalle ore 10 alle ore 18
Costo:
- 10 €, biglietto intero
- 8 € residenti del comune di Genova, ragazzi di età compresa tra i 19 e i 26 anni, cosplayer
- 5 € bambini da 7 a 18 anni
- gratis da 0 a 6 anni

La Spezia

Centro commerciale
Le Terrazze, oggi, dalle 11 alle 21

Vintage Games viaggio nella storia dei videogiochi

Arriva a Le Terrazze Vintage Games, un viaggio nella storia della forma di intrattenimento più coinvolgente e complessa del nostro tempo. Il Centro Commerciale si trasformerà in una sala giochi vintage, con due giorni interamente dedicati ai videogiochi arcade. Un'ampia gamma di postazioni interattive permetterà di ripercorrere la storia del videogioco, dal primo "Pong" alle console più moderne, con particolari bacheche luminose e cartello illustrativo di ogni singola console. Tra le tante postazioni, i giocatori troveranno 6 cabinati multigioco, 6 cabinati multi gioco da tavolo, postazione Nintendo NES, postazione Game Boy gigante e molto altro per sfidare i propri amici. L'ingresso alle postazioni è libero e gratuito.

...aggi, dall'apertura al sole ... partecipazione lo cura.



Busalla Villa Borzino

Oggi dalle 9
Premiazione alle 16

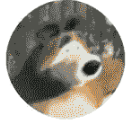
Festa medievale e gara di balestra

A Busalla si chiude oggi l'ormai tradizionale Festa di Primavera, organizzata dalla locale Pro Loco in collaborazione con il Comune. Fin dalle 9 della mattina, aprirà i battenti il campo medievale "La Fenice del Vasto", con una grande tenda arredata, la tavola da cucina, quella dello speziale, il tavolo dell'"Usbergorum", vale a dire il costruttore di cotte di maglia,

l'armeria con armature e spade in esposizione e i duelli tra maestri d'arme. Un contesto quindi squisitamente medievale, a fare da sfondo alla prova valida per il Campionato italiano di tiro con la balestra antica, organizzata dal Gruppo storico Balestrieri di San Giorgio. Alle 12,30 nuova grande grigliata e dalle 16, la premiazione dei partecipanti alla gara.

Per i bambini

Orso
Dalle 15 alle 18 nel parco di Villa Serra a Sant'Olcese presso il Trenino Lillipuziano



L'asino
Coccolasino a Sestri Ponente, in piazza Tazzoli e piazza dei Micone, 10 - 12.30 e 14.30 - 18.30



Il canile
L'Open Day al canile di Monte Contessa a Sestri Ponente: pomeriggio di visite guidate



Pets
Vita da animali, alle 11 all'Uci Cinema Fiumara proiezione del film al prezzo speciale di 3 euro per le famiglie



Peso:100%

IL PIANO DELLA PREFETTURA

Elezioni europee e corsa a 18 Comuni, Oltre 184 mila spezzini vanno al voto oggi

Tutto pronto nei 260 seggi in città e in provincia aperti dalle 7 alle 23 per scegliere i rappresentanti a Bruxelles e i sindaci

Marco Toracca / LA SPEZIA

Duecentosessanta seggi elettorali sono pronti ad accogliere gli elettori dello Spezzino. Da questa mattina, a partire dalle 7 e fino alle 23, si vota per il rinnovo dei seggi, 73 che potrebbero diventare 76 in caso di attuazione della Brexit, spettanti all'Italia al Parlamento europeo, e per scegliere sindaci e consiglieri comunali di diciotto comuni della provincia. Complessivamente sono 184.552 gli elettori chiamati al voto per le Europee nello Spezzino con una maggioranza netta di donne, 96.019, contro 88.533 uomini. Nella città capoluogo, La Spezia, gli iscritti alle urne sono 73.231 e anche in questo caso le donne sono la maggioranza con 38.714 elettrici. Gli uomini sono 34.518. In città si registrano 432 neofiti delle urne, diciottenni che si avvicinano per la prima volta sezioni elettorali cittadine.

In questo caso a prevalere sono i maschi con 213 matricole, tre in più delle femmine (210). In città pronte 96 sezioni ordinarie a cui si aggiungono le due speciali. Una per l'ospedale Sant'Andrea e l'altra per la casa circondariale di Villa Andreino. Ogni seggio è composto da presidente, segretario e quattro scrutatori. Le operazioni di spoglio scatteranno immediatamente, dalle 23, per le Europee mentre le urne delle Comuni si apriranno domani, lunedì, a partire dalle 14. Per gli amanti delle statistiche da registrare che l'elettore più anziano è una signora di 105 anni, classe 1914, mentre due giovanissimi compiranno i diciotto anni proprio oggi, giorno delle elezioni festeggiando compleanno, maggiore età e primo voto. Si tratta di un ragazzo e una ragazza. Per le Europee vige il sistema elettorale proporzionale con sbarramento al 4 per cento. Sedici le liste in lizza presenti nella scheda della Prima circoscrizione elettorale Nord-Ovest che mette insieme

Piemonte, Liguria, Valla d'Aosta e Lombardia. Per quanto riguarda le Amministrative il sistema elettorale vigente è quello maggioritario a turno unico visto che si tratta di amministrazioni che non superano i 15 mila abitanti, caso in cui scatta invece il turno di ballottaggio. Il sindaco che ottiene il più alto numero di consensi vince ottenendo la maggioranza degli aspiranti consiglieri in corsa per un seggio. Si vota in riviera con i comuni di Bonassola, Deiva Marina, Framura, Monterosso e Vernazza. In val di Vara invece rinnovano le amministrazioni comunali di Bolano, Calice al Cornoviglio, Carrodano, Follo, Maissana, Pignone, Riccò del Golfo, Rocchetta Vara, Sesta Godano, Varese Ligure e Vezzano Ligure. In val di Magra, infine, al voto Arcola e Castelnuovo Magra. In tutto 51.161 elettori. —

toracca@ilsecoloxix.it



1. Prontezza le consulte con ai seggi, nonostante il gran numero di urne a disposizione. 2. Gli elettori spezzini sono oltre 184 mila. 3. Il Parlamento europeo a Bruxelles.



Peso:54%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Andrea Corradino avvocato storico del senatore Grillo

Andrea Corradino è l'avvocato storico di Luigi Grillo, padre di Mariolina. Lo ha affiancato e difeso in tante delicate controversie, in passato. Come legale è riuscito ad ottenere assoluzioni importanti, per l'allora senatore, che oggi vive nella tenuta di famiglia, Il Buranco, a Monterosso. Ad occuparsi della

produzione vitivinicola e della promozione è proprio Mariolina, che in passato aveva lavorato in banca e nel settore assicurativo. —



Peso:5%

Plotegher continua a difendere la moglie
L'accusa: un assegno da 58 mila euro

«Mariolina non c'entra e non sapeva nulla Le ho girato quei soldi per darle un reddito»

Sondra Coggio / VERNAZZA

Il primo pensiero di Giovanni Plotegher, all'interrogatorio di garanzia, è stato per la moglie Mariolina. Delle quattro persone indagate per il presunto reato di riciclaggio, l'ex direttore di banca ha salvato – al momento – soltanto lei. Non ha ammesso debiti, non ha risposto alle domande, ma ha messo le mani avanti. «Mia moglie – ha detto – non sapeva niente in merito all'eventuale provenienza del denaro». Al di là della strategia difensiva di Plotegher, l'unico ad essere accusato anche di furto aggravato ai danni della banca per la quale lavorava e dei correntisti, uno dei nodi principali dell'inchiesta verte sulla consapevolezza o meno dell'origine di quella «enorme quantità di contanti» che l'ex bancario dimostrava di maneggiare.

Per quanto riguarda la mo-

glie, l'accusa è convinta che la donna ne fosse «pienamente consapevole». Il reato che le viene contestato riguarda soltanto un assegno da 58.800 euro, utilizzato dalla donna per rilevare le quote di un ristorante, il Paè Veciu, già nelle disponibilità del marito al 50%. I soldi – accusa la Finanza – sono stati rubati. E sono transitati da un conto che serviva da «lavatrice», per poi reimmettere le cifre sul mercato, attraverso investimenti commerciali fatti alla luce del sole. I due coniugi sono sulla stessa barca, con altre tre persone, che in qualche modo avrebbero fatto la stessa cosa di Mariolina, riciclare denaro appartenente ad altre persone, che non sapevano ancora di essere state derubate. Con sfumature diverse, la situazione è analoga. Da quella barca, per ora, Plotegher ha tentato di far scendere solo lei, la moglie. E ha precisato di averle riconosciuto quei 58.800 euro per «darle un red-

dito, in quanto era disoccupata». Plotegher ha sostenuto di avere l'esigenza di rilevare tutte le quote del ristorante, di cui deteneva già la metà, a fronte dell'uscita di un socio. «Lei – ha detto – non sapeva niente di quel conto. Aveva la delega, ma me ne occupavo personalmente solo io. Non si è mai posta il problema sull'origine del denaro».

In quel conto, ha aggiunto, confluivano «i ricavi delle mie attività di affittacamere». Se la difesa di Plotegher appare più complessa, la posizione della moglie si basa sulla sua consapevolezza. E uno degli ostacoli che la difesa dovrà superare è costituito dalle intercettazioni. —



Peso: 29%



Mariolina Grillo e Giovanni Plotegher in una foto di qualche anno fa



Peso:29%

GALEOTTO L'ACQUISTO DELLA POSADA

Il cugino che racconta tutto e conferma la tesi della Finanza

A fare salire di tono le conversazioni delle persone coinvolte nell'inchiesta, c'è un episodio, che fa da detonatore. È la convocazione di un familiare, presso la caserma della Guardia di Finanza. Le Fiamme gialle stanno da mesi col fiato sul collo a Giovanni Plotegher. Si sono già relazionate con gli ispettori inviati dalla Carige. Hanno già un'idea su cosa possa essere successo alla filiale di Vernazza. La tesi sulla quale lavora la Procura si snoda su due binari. Da una parte ci sono gli ammanchi ormai accertati dalla Carige, per 585 mila euro. Dall'altra ci sono i prelievi illegittimi sui conti dei correntisti, per oltre 400 mila euro. Tutto è avvenuto – secondo l'accusa – fra la fine del 2015 e l'inizio del 2018. Quando l'ex direttore è costretto a dimettersi, nel febbraio del 2018, iniziano le convocazioni delle persone con le quali Plotegher ha avuto rapporti di tipo economico, attraverso le società di famiglia. E viene fuori un

dettaglio, una storia di evasione fiscale, marginale, che però suona come la conferma della grande disponibilità di contanti. Per rilevare le quote di un altro ristorante, La Posada, l'ex direttore porta una cospicua somma in nero, dentro una scatola. L'intesa con la donna che vende il locale è mirata a pagare una cifra di tasse più bassa rispetto al dovuto. Centomila euro in assegni, 60 mila in contanti. Ai finanzieri non interessa molto, in quel momento, l'aspetto evasivo, che comunque originerà poi una probabile contestazione in danno di Plotegher, dei soci familiari e della donna che ha venduto il ristorante, dichiarando al notaio una cifra inferiore. Ai finanzieri interessa l'origine di quei 60 mila euro. La famiglia – secondo l'accusa – lo sa. Ed è per questo che si scatena una sorta di panico, quando il cugino riferisce ai finanzieri di quella scatola con dentro i 60 mila euro in contanti. È il passaggio in cui Plote-

gher si confronta con la moglie. «Vabbè. Ma tanto, benissimo. Appropriazione indebita, evasione fiscale». Secondo l'accusa è proprio la donna ad avvertirlo, con preoccupazione, che il cugino ha parlato. Plotegher inizialmente pensa che a finire nei guai sarà il familiare: «Perché mi devo fare il sangue marcio per voi, io. Cioè, ha detto che l'ha fatto lui. Mica... voglio dire...». La moglie gli dice invece che la Finanza sa già tutto: «Giò! A lui gli hanno detto che sanno che sei te». Lui dice: «Sì». Lei conferma: «Sì». —



Peso: 15%

Gli ammanchi al bancomat «Vicenda surreale»

«Sono una persona perbene, sono un padre di famiglia, non metterei mai a rischio la mia reputazione, i miei affetti e i miei interessi per un comportamento del genere». Queste erano state le parole di Plotegher, quando la Carige lo aveva denunciato per gli ammanchi al bancomat. Era la fine dello scorso anno. All'epoca non si parlava di arresti. Si era ancora alla fase in cui la banca, come datore di lavoro, gli contestava la sottrazione di 585 mila euro, attraverso 33 aperture della cassa bancomat, alla quale il direttore aveva accesso in esclusiva. Sul punto non esisteva alcun dubbio. Era

lui ad occuparsi dell'inserimento delle banconote, ogni volta che il furgone portavalori consegnava i plichi sigillati destinati a rifornire la filiale. Plotegher era ancora presidente della squadra di calcio dilettante Val di Vara 5 Terre. Aveva definito la vicenda «surreale». Aveva fatto notare che «nel periodo in cui mediamente sparivano 50 mila euro al mese non aveva mai ricevuto una telefonata, una mail, una lettera». Ai suoi occhi era tutto «poco verosimile». Non così per l'ispettore inviato dalla direzione, che ha ricostruito minuziosamente operazione dopo operazione, riuscen-

do a definire quante banconote erano sparite ogni volta. Plotegher aveva dichiarato di «non saper fornire spiegazioni sul perché degli ammanchi». Si era dichiarato «offeso per i sospetti sollevati nei miei confronti». Si era dimesso, prima che arrivasse il licenziamento, ed era passato ad un'altra banca, nella quale ha lavorato per mesi, prima che scattassero le nuove contestazioni da parte della Finanza. —



Peso:9%

«Con tutti i delinquenti che ci sono stanno cercando la gente per bene»

Solidarietà alla moglie di Plotegher dalle donne di famiglia. In quei giorni il blitz per il caso giocatori

Sondra Coggio / VERNAZZA

«Vengono a prendere la gente per bene, con tutti i delinquenti che ci sono in giro. Vengono a cercare la gente per bene. Gente che non ha mai fatto male ad una mosca, che ha fatto solo del bene». Mentre la situazione precipita, Mariolina Grillo incassa la solidarietà delle donne di famiglia. È una sua familiare a sfogarsi, forse allo scopo di farle sentire che la famiglia è con lei e con Giovanni.

Sono i giorni delle convocazioni da parte dei finanziari, si sta stringendo il cerchio, si cercano le tracce dei soldi spariti in banca. I finanziari sono convinti di poterli ritrovare, in contanti, reinvestiti nelle attività di famiglia. Quando un familiare riferisce della storia della scatola con i contanti, usata per acquistare le quote del ristorante La Posada, si scatenano sentimenti forti. In verità l'inchiesta della Finanza è ormai delineata, quello è solo un piccolo anello della catena. Viene vissuto però in modo devastante, dalle persone coinvolte.

È il febbraio di quest'anno. Sarà perché Giovanni Plotegher è già stato citato in giudizio dalla Carige, che gli chiede il risarcimento danni deri-

vante dagli ammanchi al bancomat, per quasi 600 mila euro. Sarà che lo stesso Plotegher è già finito al centro dell'inchiesta sul tesseramento dei minorenni nigeriani, che riguarda anche lo Spezia Calcio e che lo interessa per il ruolo di presidente rivestito nella squadra di calcio Val di Vara 5 Terre. Sarà che già ha dovuto difendersi da queste accuse. Fatto sta, in questo contesto già pesante, le convocazioni messe in atto dalla Finanza vengono probabilmente avvertite come il segnale che la situazione si va aggravando. Pare che la stessa Mariolina Grillo sappia - in questo periodo immediatamente precedente l'arresto del marito - di essere intercettata, forse per una semplice intuizione: «C'ho i telefoni... questo telefono qua lo stanno sentendo in cinque...». La reazione delle persone più vicine, è solidale. «È brutta la situazione?». «Siii».

Sotto il profilo umano, deve trattarsi di momenti molto difficili. Una donna di famiglia si pronuncia sull'attività di indagine. A suo avviso l'autorità giudiziaria dovrebbe occuparsi «di tutti i delinquenti che ci sono in giro» e non «cercare la gente per bene». Domanda alla Grillo: «Perché vuoi dormire non a

casa? Perché hai paura che vengano a fare le perquisizioni». Lei risponde: «Stai zitta! Te lo chiedo per favore». Nei giorni immediatamente precedenti, la polizia ha già suonato alla porta, all'alba: ma quella perquisizione riguardava l'inchiesta sui calciatori immigrati. E già in quel momento la famiglia aveva avuto paura che le ragioni fossero altre. Dalle intercettazioni emerge il timore, ormai diffuso, che la situazione deflagri. Trovandosi a parlare con una persona amica, la in quei giorni Grillo confida: «Quando ho sentito suonare alla porta ho detto eccoci, proprio così, non avevo la forza di alzarmi e di andare ad aprire». L'amico le risponde: «Oh, se sapevi che venivano per i nigeriani ti alzavi tranquillamente e te ne battevi il c(...) quindi hai pensato ad altre cose». «Esatto». «Eh, immagino bene». —

La moglie sospetta:
«Questo telefono qua lo stanno sentendo in cinque...»



Peso: 47%

Giovanni Plotegher, primo da destra, con i finanziari il giorno dell'arresto



Peso:47%

IL PROCESSO

Diffamazione a poliziotti, prescrizione per Bonanini

RIOMAGGIORE

È finita con la prescrizione in Corte d'Appello a Genova il processo a carico dell'ex presidente del Parco 5 Terre Franco Bonanini e della impiegata del Comune di Riomaggiore, Francesca Truffello, per il reato di diffamazione per aver accusato, nel 2010, il

commissario di polizia Alessandro Pescara Di Diana e l'investigatore Andrea Mozzachiodi di avere messo le mani addosso all'impiegata durante un blitz. Fu proprio la dipendente comunale, a dichiarare davanti ai giudici che era stato Bonanini a suggerirle di dichiarare il falso. Bonanini era stato condannato in primo grado a 1 anno e Truffello a 8 mesi dal giudice di primo grado. La sentenza era stata appellata dai difensori di

Bonanini e Truffello, avvocati Davide Garbini e Sara Parizzi. La Corte ha ritenuto di non doversi procedere per intervenuta prescrizione del reato.—

G. P. B.



Peso:6%

In minivan dalla Val di Vara alle Cinque Terre

Dal 1° giugno via al servizio di navetta su prenotazione che collegherà anche Levanto e Porto Venere all'entroterra

Laura Ivani / VAL DI VARA

Da giugno partirà il primo servizio navetta che collegherà, quotidianamente, la Val di Vara con la riviera. Ma anche l'entroterra con la città e con Porto Venere. Più corse al giorno, su prenotazione, con l'obiettivo di arrivare a coprire anche gli orari serali. Andando a garantire il servizio di trasporto di turisti, ma anche dei residenti, nelle fasce orarie non coperte dal trasporto pubblico locale. «Inizialmente impegneremo un solo minivan, che ci fornisce una cooperativa delle Cinque Terre. Ma se il servizio avrà successo siamo pronti a incrementarlo» spiega Raffaella Mannucci Brunoni, presidente della cooperativa di comunità di Beverino che ha la regia dell'iniziativa. L'idea è garantire, a ogni ora, un servizio che colleghi alcuni punti strategici: in primo

luogo le stazioni, quelle della Spezia e di Levanto, con i paesi dell'entroterra dove in questi anni sono nate diverse strutture ricettive. Sarà più semplice quindi raggiungere il litorale e, viceversa, approdare nell'entroterra. «Una soluzione anche al problema dei flussi turistici sulla costa» sostiene Mannucci Brunoni. Il minivan, da 22 posti, sarà prenotabile almeno 48 ore prima attraverso il portale di DoInItaly. Diversi i percorsi garantiti. Ci sarà il Levanto-La Spezia, che attraverserà tutta la Val di Vara passando da Bru gnato, Borghetto Vara e in alternativa Riccò del Golfo o Beverino. Ma ci sarà anche la tratta Bru gnato Porto Venere, con fermate lungo il percorso a richiesta. Il minivan partirà con un numero di passeggeri prenotati di almeno 15. Il costo del biglietto dipenderà dalla fermata prescelta, ma la spesa massima è di 18 euro andata e ritorno. «Un servizio che andrà sicuramente a vantaggio delle attività ricettive, che spesso soffro-

no della difficoltà nei collegamenti tra entroterra e le località di mare o le stazioni. Ci stiamo attrezzando - aggiunge la presidente - anche per proporre servizi che conducano i turisti a sagre, eventi, manifestazioni». Intanto è stato già lanciato il servizio navetta verso l'aeroporto di Pisa. La prenotazione, come detto, sarà possibile con un clic sulla pagina dei transfer del portale, ma anche presso la sede di DoInItaly alla Spezia. Le fermate sono indicate, in una speciale mappa, e sono definite da punti ben riconoscibili. Gli orari proposti potranno essere personalizzabili. —

laura.ivani@ilsecoloxix.it



La mappa dei collegamenti assicurati dal servizio navetta



Peso: 26%